

CAMPUS DI PIZZOLI INVASO DAI VANDALI PAPA' DI GIULIA: 'CI DORMONO SENZATETTO'

17 Novembre 2013

L'AQUILA - Il campus universitario di Pizzoli (L'Aquila,) intitolato a Giulia Carnevale, la giovane studentessa laziale deceduta dopo il terremoto del 6 aprile 2009, è preda di furti e atti di vandalismo di ogni tipo che stanno riducendo la struttura, costruita nel 2010, ai minimi termini.

Dieci giorni fa l'ultima incursione di vandali, che hanno smontato e rubato i condizionatori di alcune palazzine, come denuncia ad AbruzzoWeb Giulio Carnevale, padre di Giulia e titolare della ditta Fer. Italia srl che ha condotto i lavori di realizzazione.

Il complesso con 140 alloggi e 280 posti letto, che a oggi ha ancora i sigilli, è finito sotto sequestro nell'ottobre del 2010, dopo un blitz degli uomini del Corpo forestale su ordine della procura della Repubblica.

I reati contestati vanno dalla trasformazione urbanistica ed edilizia in violazione delle norme urbanistiche, alla mancanza di un piano di lottizzazione valido, progettazione e realizzazione in difformità alle prescrizioni del Prg, falso ideologico, realizzazione delle opere in area sottoposta a vincolo paesaggistico, senza la prescritta autorizzazione e realizzazione dell'opera non osservando la distanza minima di 150 m dal fiume Aterno.

"Non può entrare nessuno da dopo il sequestro, ma da fuori abbiamo potuto osservare finestre e recinzioni divelte e sanitari smontati - attacca Carnevale - Una situazione insostenibile che va avanti da 2 anni, ormai. Con molta probabilità, inoltre, qualche senzatetto lo usa come dormitorio".

Il papà di Giulia esprime la tutta la sua amarezza e chiede alle autorità di intervenire con una maggiore vigilanza, affinché la struttura, inavvicinabile dopo il sequestro, non venga completamente distrutta e lasciata alla mercé di vandali e ladri.

"È fondamentale una maggiore sorveglianza per un campus che, quando tutto l'iter processuale sarà finito, si spera potrà rappresentare un fiore all'occhiello per l'Università dell'Aquila", la sua speranza.

Domenico Gioia, geometra del comune di Pizzoli e custode giudiziario della struttura, ha segnalato il caso al Corpo forestale per sollecitare un intervento della magistratura.

"Il custode fa quello che può, ma da solo non può riuscire a controllare l'intero complesso. Chissà per quanto altro ancora le cose resteranno così!", afferma sconsolato Carnevale.

Oltre allo stesso imprenditore, legale rappresentante della società, tra gli undici indagati, poi rinviati a giudizio, ci sono il sindaco di Pizzoli Angela D'Andrea, che ha messo la propria firma sulla concessione dei terreni per i lavori, Bruno Sabatini, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pizzoli; per la ditta "Fer.srl", che ha realizzato il campus, Elvira Pallisco, Sergio Palleschi, progettista. Tra i proprietari dei terreni, infine, Marcello Drago, Oliver Drago, Patrizia Drago, Giuliano Drago, Ines Ponzi e Emma Ponzi.

Dopo il rinvio a giudizio, la prima udienza dibattimentale del processo è stata fissata per il prossimo 22 novembre.

"Se verrà avvalorata la tesi della procura - dice Carnevale - Il campus potrà essere demolito o dato al Comune di Pizzoli. Nei progetti dell'associazione c'era l'idea di donarlo, dopo 10 anni, a qualche onlus senza scopo di lucro".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
"Solo due delle palazzine si trovano a 30 metri dal fiume Aterno, cioè a meno dei 50 metri stabiliti dal decreto legislativo 42 del 2004. Avrebbero potuto sbloccare almeno le altre così da poter rendere funzionante il complesso", conclude.